

Laboratorio 1

Articolazione delle attività

A

Descrivere la situazione di alunni che hanno avuto il riconoscimento di una situazione di disabilità (L. 104/92), utilizzando come guida la scheda di segnalazione.

B

Descrivere i diversi livelli di problema per ciascuna categoria presente nella scheda di segnalazione, utilizzando i parametri previsti dall'ICF: frequenza, intensità e durata.

C

Definire il percorso di lavoro e gli strumenti per procedere ad un'eventuale segnalazione.

D

Descrivere gli ambiti su cui agire e le strategie da applicare prima di procedere alla segnalazione per il riconoscimento di una situazione di disabilità (L. 104/92).

A

Situazione di disabilità (L. 104/92)

“ E' persona handicappata colui che presenta:

- una minorazione fisica, psichica o sensoriale,
- stabilizzata o progressiva (*che sta peggiorando*),
- che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa
- e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.”

AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA (Parte a)

A. Cura della persona

Lavarsi /Bisogni corporali:

-l'alunno necessita di **guida fisica** per compiere tutte le azioni relative alla routine del bagno e all'utilizzo dei servizi igienici

Vestirsi:

-l'alunno necessita dell'**intervento dell'adulto** per compiere azioni finalizzate allo scopo

Mangiare/Bere:

-l'alunno assume atteggiamenti di **rifiuto e selettività** verso il cibo e necessita di guida fisica per riempire il bicchiere, per portarlo alla bocca e per deglutire

B. Mobilità

Mantenere una posizione corporea:

-l'alunno necessita della **vicinanza dell'adulto e del contenimento fisico** anche per tempi brevi

Uso fine della mano/del braccio:

-l'alunno necessita della **guida fisica** per svolgere le attività che implicano prensione, pressione, manipolazione...

Spostarsi:

-l'alunno necessita della **guida per attuare spostamenti finalizzati** ad una specifica attività, anche se di routine

Esempio Scuola dell'Infanzia (2 di 5)

AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA (Parte B)	
A.Compiti e richieste generali	<p><u>Intraprendere un compito singolo:</u></p> <p>-l'alunno necessita di aiuti visivi per comprendere attività da svolgere e di aiuto fisico per compiere le azioni</p> <p><u>Eseguire la routine quotidiana:</u></p> <p>-l'alunno necessita della guida dell'adulto per comprendere il momento della giornata e attivare le routine adeguate</p>
A.Aree di vita principali	<p><u>Gioco solitario/gioco d'osservazione/gioco parallelo/gioco cooperativo:</u></p> <p>-l'alunno utilizza i giochi in modo disfunzionale, dimostra interesse per numero ristretto di giochi, non interagisce nel gioco anche l'adulto funge da mediatore,</p>

Esempio Scuola dell'Infanzia (3 di 5)

AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA

A.Interazioni e relazioni
interpersonali

Interazioni interpersonali semplici/complesse:

- l'alunno non dimostra interesse a entrare in relazione con i pari e gli adulti
- l'alunno cerca l'aiuto principalmente per soddisfare i propri bisogni
- l'alunno compie semplici gesti di interazione senza intenzionalità, ma come gesti routine

AREA DELLA COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA

A.Comunicazione

Comunicare con – ricevere – messaggi verbali:

- l'alunno non comunica attraverso semplici parole
- l'alunno non comprende semplici richieste verbali
- ripete parole o frasi non inerenti al contesto

Comunicare con – ricevere – messaggi non verbali:

- l'alunno comprende solo semplici gesti

Esempio Scuola dell'Infanzia (4 di 5)

AREA DELL'APPRENDIMENTO (Parte A)	
A.Apprendimento e applicazione delle conoscenze	<p><u>Guardare:</u> -l'alunno fatica a mantenere il contatto oculare</p> <p><u>Ascoltare:</u> -l'alunno appare indifferente ai suoni e ai rumori, oppure ne appare infastidito</p> <p><u>Apprendimento di base.</u> -l'alunno fatica a comprendere e seguire la routine scolastica, - l'alunno non esegue semplici richieste</p> <p><u>Copiare:</u> -l'alunno fatica a riprodurre semplici gesti su modello -l'alunno fatica a riprodurre nell'immediato suoni o parole</p> <p><u>Imparare attraverso il gioco simbolico:</u> -L'alunno non riesce a inserirsi in semplici giochi del "far finta"</p>

Esempio Scuola dell'Infanzia (5 di 5)

AREA DELL'APPRENDIMENTO (Parte B)

A.Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Ripetere:

-l'alunno, durante l'appello, non riesce a svolgere azioni di routine

Acquisizione di abilità basilari:

-l'alunno rifiuta il contatto con oggetti o materiali
-non utilizza mai le posate (non dovuto a usanze culturali)

Focalizzare l'attenzione

-l'alunno non mantiene l'attenzione su stimoli inerenti l'attività nonostante ripetuti interventi dell'insegnante
-l'alunno, di fronte a diversi stimoli (es. gioco libero), non riesce a focalizzarsi su uno specifico

AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE E NELLA SCUOLA

L'alunno non ha ben chiare le procedure da attuare per una corretta igiene personale e non ha ancora raggiunto il controllo degli sfinteri; presenta difficoltà ad eseguire compiti ed azioni coordinate rispetto all'assunzione del cibo (che talora diventa un pensiero ossessivo) e non è ancora in grado di prendersi cura della propria persona rispetto alla salute ed al benessere fisico.

Manifesta difficoltà a rimanere seduto al proprio posto per tempi accettabili; non si siede sempre correttamente e negli spostamenti presenta goffaggine e scarsa attenzione ad oggetti e/o persone che si trovano nella sua traiettoria.

Necessita dell'aiuto dell'adulto per intraprendere singoli compiti relativi all'area dell'apprendimento e della didattica; va supportato nell'esecuzione della routine quotidiana in merito alla pianificazione delle attività ed alla gestione del tempo necessario per portarle a termine.

Fatica a gestire la tensione, la frustrazione e lo stress nel contesto scolastico, comunicando con difficoltà i propri stati d'animo: in particolare, si verificano scoppi di rabbia quando gli si richiede di procrastinare la soddisfazione dei propri bisogni e desideri.

L'alunno ha palesi difficoltà nella relazione con gli altri, siano essi adulti che pari. I suoi atteggiamenti sono chiaramente oppositivi e provocatori e vengono riproposti anche in ambito familiare (soprattutto durante l'esecuzione dei compiti che, solitamente, non vengono eseguiti).

Relativamente a quanto descritto, i genitori ammettono di non riuscire a gestire ed educare il bambino.

Esempio Scuola Primaria (2 di 3)

AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA

Nelle relazioni interpersonali semplici l'alunno non ha ancora instaurato rapporti adeguati e socialmente accettabili che consentano uno scambio relazionale efficace e significativo.

Presenta difficoltà nel mettersi in relazione con i pari in quanto ancora in una fase egocentrica e non in linea con il livello di maturazione auspicabile per l'età.

AREA DELLA COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA

L'alunno ha acquisito un linguaggio adeguato per il livello di sviluppo ed è dotato di un vocabolario funzionale rispetto ai vari contesti. Comprende semplici richieste e comunica in modo efficace i propri bisogni. Tuttavia, necessita dell'esplicitazione verbale per cogliere alcuni messaggi non verbali.

Esempio Scuola Primaria (3 di 3)

AREA DELL'APPRENDIMENTO

I tempi di attenzione e di concentrazione sul compito non sono adeguati e, di conseguenza, l'apprendimento delle abilità di base nella letto-scrittura e nel calcolo risulta compromesso.

Qualsiasi cosa accada in classe diventa un elemento distraente ed il numero elevato di alunni presenti in classe non aiuta a costituire un setting didattico sempre rispondente ai bisogni educativi del bambino.

L'ascolto avviene per tempi molto limitati e l'interlocutore non sempre viene preso in considerazione.

La compromissione della capacità attentiva limita la coordinazione oculo-manuale per cui l'organizzazione grafico-spaziale all'interno del foglio è difficoltosa ed appena agli esordi.

L'alunno prende decisioni senza valutare le conseguenze di quanto intrapreso; fatica a pianificare ed organizzare il proprio comportamento rispetto al contesto scolastico.

AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE E NELLA SCUOLA

E' in grado di lavarsi le mani da solo; si cambia in autonomia in palestra anche se non sa allacciarsi le scarpe, adegua l'abbigliamento alle condizioni climatiche; in mensa mangia da solo usando le posate, ma va controllato nella dieta; riordina e fa la raccolta differenziata.

Prima di prendere iniziative (negli spostamenti, durante le uscite o le manifestazioni sportive fuori dall'ambiente scolastico) attende istruzioni dall'adulto.

Ha delle buone abilità motorie ma le usa soltanto se guidato. Sa intraprendere un compito singolo (es. cambiarsi le scarpe), articolato (es. cambiarsi per la ginnastica) o di routine (come quello di organizzare il materiale sul banco) solo se preventivamente allenato.

Quando desidera una cosa (come per esempio andare in mensa o quando vede del cibo che non è di sua proprietà) non riesce ad attendere il momento giusto, la sente come un'urgenza e non riesce a gestire la frustrazione. Questo avviene anche quando si verifica un imprevisto rispetto alla sua routine.

Contribuisce al lavoro di gruppo se gli vengono assegnati dei compiti chiari e conosciuti.

Non è in grado di usare il denaro.

Frequenta regolarmente la scuola.

Esempio Scuola Secondaria (2 di 3)

AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA

Sa salutare e rispondere al saluto.

Manifesta di gradire tutte le attività svolte assieme ai compagni (lavoro di gruppo, offrire le pizzette che aveva fatto, uscite).

Non sempre riesce a regolare gli impulsi, (specialmente in un contesto che prevede la presenza di cibo non riesce a gestire la frustrazione; se non riesce ad ottenere ciò che vuole si butta a terra o gira vorticosamente su sé stesso).

Controlla l' aggressività con l'assunzione di farmaci.

AREA DELLA COM;UNICAZIONE NELLA SCUOLA

Comunica oralmente solo con semplici parole-frasi, integrate da immagini o foto

Il linguaggio gestuale è limitato ad alcuni gesti appresi.

Esempio Scuola Secondaria (3 di 3)

AREA DELL'APPRENDIMENTO

Copia e sa ripetere con precisione modelli comportamentali proposti da insegnanti (esegue per esempio in sequenza le operazioni fatte dall'insegnante nell'orto a scuola).

Copia parole scritte e semplici procedure.

Legge e comprende con metodo globale un centinaio di parole, in stampato maiuscolo e minuscolo

Scrive nei due caratteri parole brevi (no gruppi consonantici) anche sotto dettatura.

Conta fino a 100

Comprende la corrispondenza tra quantità e simbolo solo fino a 5

Esegue semplici operazioni solo utilizzando i numeri da 1 a 5

Cerca la soluzione in facili problemi pratici, cercando per esempio un uso funzionale degli strumenti

Si focalizza sul compito solo in assenza di distrattori, (a meno che la richiesta non si riferisca a compiti consolidati e quasi automatizzati)

Non sa prendere delle decisioni in autonomia.

B

Qualificatori I.C.F – A cosa si riferiscono

PERFORMANCE

Descrive il livello di funzionamento di una persona, prendendo pienamente in considerazione il ruolo dell'ambiente reale in cui l'azione ha luogo.

... scuola, cortile, casa, parco giochi, palestra, ludoteca, oratorio, comunità...

Qualificatori I.C.F – Performance come la misuriamo

Livello del problema	Durata	Intensità	Frequenza
Nessuno (0)	La persona non ha alcun problema.		
Lieve (1)	Il problema è presente per meno del 25% del tempo	un intensità che la persona può tollerare	raramente negli ultimi 30 giorni
Medio (2)	Il problema è presente per meno del 50% del tempo	un intensità che interferisce con la vita quotidiana della persona	occasionalmente negli ultimi 30 giorni
Grave (3)	Il problema è presente per più del 50% del tempo	un intensità che altera parzialmente la vita quotidiana della persona	frequentemente negli ultimi 30 giorni
Completo (4)	Il problema è presente per più del 95% del tempo	un intensità che altera totalmente la vita quotidiana della persona	ogni giorno negli ultimi 30 giorni

ESEMPIO 1
(parte 1)

Area: **Apprendimento** - Categoria ICF: ascoltare

Gruppo Conegliano
D115

Ascoltare un messaggio: dall'insegnante e dai compagni

Livello del problema	Durata	Intensità	Frequenza
Nessuno (0)	La persona non ha alcun problema.		
Lieve (1)	Il problema si presenta -25% del tempo	L'alunno gioca mentre ascolta, ma questo interferisce in modo lieve nella comprensione del messaggio	L'alunno ascolta quasi sempre
Medio (2)	Il problema si presenta – 50% del tempo	L'alunno è settoriale: ascolta solo ciò che riguarda i suoi interessi e ciò interferisce nella comprensione del messaggio e nell'esecuzione del compito	L'alunno ascolta occasionalmente

ESEMPIO 1
(parte 2)

Area: Apprendimento - Categoria ICF:ascoltare D115
Ascoltare un messaggio: dall'insegnante e dai compagni

Livello del problema	Durata	Intensità	Frequenza
Grave (3)	Il problema si presenta + 50% del tempo	L'alunno non ascolta e questo compromette parzialmente la comprensione dei messaggi e l'esecuzione del compito	L'alunno frequentemente non ascolta i messaggi
Completo (4)	Il problema si presenta + 95% del tempo	L'alunno non ascolta e questo altera totalmente la comprensione del messaggio e impedisce l'esecuzione del compito	L'alunno non ascolta sistematicamente

ESEMPIO 2 (parte 1)

Area: Autonomia personale e nella scuola

Categoria ICF: d510 Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso.

Livello del problema	Durata	Intensità	Frequenza
Nessuno (0)	La persona non ha alcun problema.		
Lieve (1)	Il problema è presente per meno del 25% del tempo	La condizione delle mani sporche può essere tollerata perché non di rilievo.	L'alunno non si è lavato le mani in modo adeguato raramente negli ultimi 30 giorni (0-7 volte)
Medio (2)	Il problema è presente per meno del 50% del tempo	La condizione delle mani sporche interferisce con la vita quotidiana della persona.	L'alunno occasionalmente non si è lavato le mani in modo adeguato negli ultimi 30 giorni (8 – 15 volte)

ESEMPIO 2 (parte 2)

Area: Autonomia personale e nella scuola - Categoria ICF: d510
Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso.

Livello del problema	Durata	Intensità	Frequenza
Grave (3)	Il problema è presente per più del 50% del tempo	La condizione delle mani sporche altera parzialmente la vita quotidiana della persona.	L'alunno frequentemente non si è lavato le mani in modo adeguato negli ultimi 30 giorni (+ di 15 volte)
Completo (4)	Il problema è presente per più del 95% del tempo	La condizione delle mani sporche altera totalmente la vita quotidiana della persona.	L'alunno ogni giorno non si è lavato le mani in modo adeguato negli ultimi 30 giorni (non è in grado di lavarsi le mani in autonomia)

ESEMPIO 3 (parte 1)

Area: relazionale - Categoria ICF: d710 (interazioni personali semplici)

Livello del problema	Durata	Intensità	Frequenza
Nessuno (0)	La persona non ha alcun problema.		
Lieve (1)	Il problema si presenta per meno del 25% del tempo.	La relazione non influenza in modo significativo i rapporti sociali.	L'alunno si relaziona quasi sempre in modo contestualmente e socialmente adeguato.
Medio (2)	Il problema si presenta per meno del 50% del tempo.	La relazione interferisce parzialmente creando occasionalmente situazioni di estromissione dal gruppo.	L'alunno si relaziona occasionalmente in modo contestualmente e socialmente adeguato.

ESEMPIO 3 (parte 2)

Area: relazionale - Categoria ICF: d710 (interazioni personali semplici)

Livello del problema	Durata	Intensità	Frequenza
Grave (3)	Il problema si presenta per più del 50% del tempo.	La relazione compromette i rapporti sociali alterando la qualità della vita.	L'alunno si relaziona raramente in modo contestualmente e socialmente adeguato.
Completo (4)	Il problema si presenta per più del 95% del tempo.	La relazione impedisce i rapporti sociali.	L'alunno non si relaziona quasi mai in modo contestualmente e socialmente adeguato.

C

Percorso di lavoro e strumenti per la segnalazione

Fasi

- **Identificazione**
- **Intervento**
- **Compilazione e invio del modello S**

Strumenti

- **Esempio di scheda di osservazione**

Azioni	Obiettivo	Attori	Strumenti
Segnalare le difficoltà rilevate nelle normali attività didattiche e nella vita di classe.	Attivare il percorso di analisi della situazione dell'alunno.	Docenti di classe Dirigente Scolastico	Narrazione della situazione dell'alunno.
Analizzare la situazione problematica.	Decidere il piano d'azione per affrontare la situazione problematica.	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per l'inclusione.	Narrazione della situazione dell'alunno.
Analizzare la situazione dell'alunno.	Disporre di una descrizione dettagliata della situazione dell'alunno tale da procedere con ulteriori osservazioni.	Referente d'Istituto per l'Inclusione. Docenti di classe.	Il Referente d'Istituto per l'inclusione fornisce materiali e strumenti: osservazioni sistematiche; tabelle di rilevazione frequenza comportamenti problema.
Condividere i risultati delle osservazioni.	Definire le aree di criticità sulle quali intervenire.	Referente d'Istituto per l'Inclusione. Docenti di classe.	Tabella raccolta dati osservati.

Percorso di lavoro e strumenti per la segnalazione

Fase 1: identificazione [primaria]

Azioni	Obiettivo	Attori	Strumenti
Rilevare atteggiamenti, comportamenti e difficoltà cognitive nelle attività didattiche e nella vita di classe.	Attivare il percorso di analisi della situazione dell'alunno/a.	•Singoli docenti di classe.	Annotazioni sul registro personale dei docenti.
Condividere le difficoltà rilevate.	Attivare il percorso di analisi della situazione dell'alunno/a.	•Docenti di classe. •Referente d'Istituto per l'inclusione. •Dirigente Scolastico.	Narrazione della situazione dell'alunno/a riferita alle varie discipline. Breve relazione.
Incontrare i genitori.	Confrontare e raccogliere informazioni.	•Coordinatore di classe. •Genitori.	Breve relazione. Verbale dell'incontro.
Fornire eventuali strumenti di verifica e di osservazioni sistematiche per definire le aree critiche.	Raccogliere dati con strumenti adeguati rispetto alle diverse situazioni.	•Referente d'Istituto per inclusione. •Docenti di classe.	Schede osservative. Test. Check list. Questionari.

Percorso di lavoro e strumenti per la segnalazione

Fase 1: identificazione [secondaria]

(Parte 1)

Azioni	Obiettivo	Attori	Strumenti
Rilevare atteggiamenti, comportamenti e difficoltà cognitive nelle attività didattiche e nella vita di classe.	Attivare il percorso di analisi della situazione dell'alunno/a.	•Singoli docenti di classe.	Annotazioni sul registro personale dei docenti.
Condividere le difficoltà rilevate.	Attivare il percorso di analisi della situazione dell'alunno/a.	•Docenti di classe. •Coordinatore di classe.	Narrazione della situazione dell'alunno/a riferita alle varie discipline.
Condividere le difficoltà rilevate.	Attivare il percorso di analisi della situazione dell'alunno/a.	•C.d.C.	Narrazione della situazione dell'alunno/a riferita alle varie discipline.
Incontrare i genitori.	Confrontare e raccogliere informazioni.	•Coordinatore di classe. •Genitori.	Breve relazione. Verbale dell'incontro.

Percorso di lavoro e strumenti per la segnalazione

Fase 1: identificazione [secondaria]

(parte 2)

Azioni	Obiettivo	Attori	Strumenti
Informare il Referente d'Istituto per l'inclusione sulle difficoltà dell'alunno/a.	Decidere il piano d'azione per affrontare la situazione problematica.	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore di classe. • Referente d'Istituto per l'inclusione. 	Breve relazione.
Valutare, a seconda della gravità, se condividere immediatamente o in un secondo momento con il D.S. la situazione dell'alunno/a.	Decidere il piano d'azione per affrontare la situazione problematica.	<ul style="list-style-type: none"> • Referente d'Istituto per l'inclusione. • Dirigente Scolastico. 	Documentazione raccolta.
Fornire eventuali strumenti di verifica e di osservazioni sistematiche per definire le aree critiche.	Raccogliere dati con strumenti adeguati rispetto alle diverse situazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Referente d'Istituto per inclusione. • Docenti di classe. 	Schede osservative. Test. Check list. Questionari.

Percorso di lavoro e strumenti per la segnalazione

Fase 2: intervento (parte 1)

Azioni	Obiettivo	Attori	Strumenti
Pianificare l'intervento.	Stesura del piano d'intervento riferito all'alunno ma anche al contesto classe.	Referente d'Istituto per l'Inclusione. Docenti di classe.	Documento di definizione dell'intervento. <ul style="list-style-type: none">• Chi?• Che cosa?• Quando?• Soggetto verso il quale è rivolto l'intervento (alunno/ gruppo classe).• Metodologie.• Risultati attesi.• Monitoraggio.• Verifica esiti.• Confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi.
Incontrare la famiglia	Comunicare quanto rilevato attraverso le osservazioni. Proporre un intervento personalizzato.	Referente d'Istituto per l'Inclusione. Docenti di classe.	<ul style="list-style-type: none">• Sintesi schede osservative.• Progetto dell'intervento personalizzato.

Percorso di lavoro e strumenti per la segnalazione

Fase 2: intervento (parte 2)

Azioni	Obiettivo	Attori	Strumenti
Mettere in atto l'intervento programmato.	Individuare le aree di potenzialità e di resistenza al lavoro personalizzato.	Insegnanti di sezione. Alunno. Gruppo classe.	Materiali di supporto all'intervento. Diario di bordo. Scheda di registrazione di eventuali modificazioni in atto o resistenze al cambiamento.
Analizzare l'esito dell'intervento.	Valutare l'opportunità di una consulenza con il Servizio.	Dirigente Scolastico. Referente d'Istituto per l'Inclusione. Docenti di classe.	Scheda o relazione di sintesi finale.
Analizzare l'esito dell'intervento	Valutare l'invio del modello S al Servizio.	Dirigente Scolastico. Referente d'Istituto per l'Inclusione. Docenti di classe.	Scheda o relazione di sintesi finale.

Percorso di lavoro e strumenti per la segnalazione

Fase 3: compilazione e invio del modello S

Azioni	Obiettivo	Attori	Strumenti
Compilare il modello S.	Creare le condizioni per un approfondimento diagnostico.	<ul style="list-style-type: none">• Docenti di classe	<ul style="list-style-type: none">• Modello S• Glossario ICF
Incontrare la famiglia.	<p>1. Condividere:</p> <ul style="list-style-type: none">• la situazione dell'alunno dopo l'intervento personalizzato;• il modello S. <p>2. Illustrare le modalità di accesso al Servizio.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Referente d'Istituto per l'Inclusione.• Docenti di classe.• Genitori.	<ul style="list-style-type: none">• Schede di osservazioni finali.• Eventuale modello S.

Percorso di lavoro e strumenti per la segnalazione

ESEMPIO DI SCHEDA OSSERVATIVA

Comportamento problema (può essere estrapolato dagli indicatori presenti nel modello S)
Area dell'autonomia personale **d510 Lavarsi: si bagna i vestiti quando si lava le mani.**

Durata dell'osservazione settimanale.

DATI RILEVATI	Frequenza [1]	Intensità [2]	Durata [3]	Antecedente [4]	Consequente [5]
Lunedì					
Martedì					
Mercoledì					
Giovedì					
Venerdì					

[\[1\]](#) Si fa una **X** ogni volta che l'evento succede.

[\[2\]](#) Legenda: **1** si è bagnato poco, **2** è stato cambiato una volta, **3** è stato cambiato 2 volte, **4** è stato cambiato più di due volte.

[\[3\]](#) Legenda: **1** ha smesso quando è stato richiamato; **2** ha smesso quando l'adulto è intervenuto, **3** è ritornato a farlo immediatamente dopo l'intervento dell'adulto, **4** si è ribellato all'intervento dell'adulto.

[\[4\]](#) Descrizione sintetica di quanto è avvenuto prima.

[\[5\]](#) Descrizione sintetica dell'azione che è seguita.

D

Ambiti di intervento da considerare (strategie inclusive) prima di procedere alla segnalazione

- 1. Organizzazione scolastica generale***
- 2. Spazi e architettura***
- 3. Sensibilizzazione generale***
- 4. Alleanze extrascolastiche***
- 5. Formazione e aggiornamento***
- 6. Documentazione***
- 7. Didattica comune***
- 8. Percorsi educativi e relazionali comuni (Attività)***
- 9. Didattica individuale***
- 10. Percorsi educativi e relazionali individuali (Attività)***
- 11. Ausili, tecnologie e materiali speciali***
- 12. Interventi di assistenza e di aiuto personale***
- 13. Interventi riabilitativi***
- 14. Interventi sanitari e terapeutici***

Ambiti di intervento da considerare (strategie inclusive) prima di procedere alla segnalazione (Scheda 1 di 4)

Ambito	Elenco di strategie
Didattica comune	Primaria e infanzia <ul style="list-style-type: none">● apprendimento cooperativo,● tutoring,● didattica per problemi reali,● didattica per competenza (UDA),● metacognizione e autovalutazione,● didattica laboratoriale,● apprendimento basato sulla scoperta,● progettazione per sfondo integratore,● costruzione condivisa e utilizzo di mappe concettuali, rappresentazioni visive, schemi,● assegnazione di ruoli,● valorizzazione delle competenze e abilità di ognuno,● punto di contatto tra obiettivi curricolari e individuali,● punto di contatto tra competenze individuali e obiettivi della classe● utilizzo di pause attive.● problem - solving riferito a situazioni reali e concrete ;● utilizzo di mappe concettuali elaborate dagli alunni;

Ambiti di intervento da considerare (strategie inclusive) prima di procedere alla segnalazione (Scheda 2 di 4)

Ambito	Elenco di strategie
Didattica comune	Secondaria <ul style="list-style-type: none">●Peer tutoring●Cooperative learning●Didattica laboratoriale●Attività teatrale●Attività sulle dinamiche relazionali●Laboratorio sulle emozioni

Ambiti di intervento da considerare (strategie inclusive) prima di procedere alla segnalazione (Scheda 3 di 4)

Ambito	Elenco di strategie
Percorsi educativi e relazionali comuni	<p>Primaria e infanzia</p> <ul style="list-style-type: none">●Predisposizione di compiti reali, significativi e stimolanti,●laboratori di teatro, musica, arte...●scambio e condivisione dei materiali, delle competenze e delle esperienze dei bambini/ragazzi,●metacognizione,●lavoro cooperativo,●utilizzo di vari codici comunicativi/linguistici,●circle time,●attività ludiche,●progetti su emozioni, affettività e sessualità.●Esperienze laboratoriali finalizzate●allo sviluppo di modalità relazionali interattive adeguate ;●all'espressione corporea;●alla creatività attraverso attività espressive- manipolative;

Ambiti di intervento da considerare (strategie inclusive) prima di procedere alla segnalazione (Scheda 4 di 4)

Ambito	Elenco di strategie
Percorsi educativi e relazionali comuni	<p>Secondaria</p> <ul style="list-style-type: none">●Peer tutoring●Cooperative learning●Didattica laboratoriale●Attività teatrale●Attività sulle dinamiche relazionali●Laboratorio sulle emozioni <p>Mirate al raggiungimento di un'autonomia personale e sociale, allo sviluppo di competenze comunicative interpersonali fondamentali</p>

Ambito	Elenco di strategie
Didattica individuale	<p>Primaria e infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Tutoraggio tra pari, ● intervento individuale, ● scambio di ruoli tra insegnante curricolare e di sostegno, ● produzione di materiale specifico e mediato, ● facilitazioni, ● predisposizione di percorsi di potenziamento e di recupero. <p>Secondaria</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Interventi di recupero e di rinforzo da parte dell'adulto con adattamento della didattica comune

Ambito	Elenco di strategie
Percorsi educativi e relazionali individuali	<p>Primaria e infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> ●Storie sociali, ●giochi di conoscenza, ●lavori in piccolo gruppo, ●laboratori, ●routines quotidiane. <p>Secondaria</p> <ul style="list-style-type: none"> ●Utilizzo del docente dell'organico di potenziamento per una maggiore efficacia degli interventi individualizzati